

## Ripresa a V, a U a L? Tutta questione di fiducia

LINK: <https://www.focusrisparmio.com/news/ripresa-a-v-a-u-a-l-tutta-questione-di-fiducia>



Ripresa a V, a U a L? Tutta questione di fiducia 10 settembre 2020 di Laura Magna 3 min L'economia cinese è tornata sui livelli pre-Covid, quella Usa può sperimentare una V, ma l'Europa ha i tempi più lenti. E può essere salvata solo se torna la fiducia

Enrico Vaccari, responsabile clientela istituzionale di Consultinvest Mentre ci si interroga sulla forma che avrà la ripresa economica, va fuori fuoco un fattore che per la ripresa è determinante. Parliamo della fiducia, di consumatori e imprese, inevitabilmente minata dall'incertezza. Certamente dopo la débâcle di maggio, quando l'Istat aveva rilevato per l'Italia i peggiori numeri di sempre (con la fiducia delle imprese scesa a 51,1 e quella dei consumatori a 94,3), ora qualche segnale di recupero c'è, con i due indicatori che ad agosto si sono portati rispettivamente sopra quota 80 e 100. Non si tratta, naturalmente, di una questione prettamente italiana, ma riguarda

qualunque Paese nel mondo. Ovunque nel mondo, come spiega a Focus Risparmio Enrico Vaccari, responsabile clientela istituzionale di Consultinvest, "gli indici di fiducia hanno dato qualche piccolo segnale di ripresa, ma non sufficiente a sostenere la domanda. Né gli acquisti sul secondario di Bce e Fed e gli interventi dei governi mirati a tamponare lo choc economico sono sufficienti: la ripresa da questa, che è una crisi di domanda generata dall'emergenza sanitaria, avviene solo se viene meno quella causa, ovvero l'emergenza sanitaria. Nelle nostre città si respira ancora molta incertezza. Anche le imprese si stanno adattando alla nuova situazione e prima di ripristinare la produzione vogliono vendere lo stock che hanno in magazzino". È un effetto a catena che dai consumatori influisce sull'industria e di fatto tiene sotto scatto il Pil. Almeno in Occidente. "Se c'è un

vincitore a oggi è invece la Cina, che è già sui livelli pre-Covid, come tutta l'Asia, che ha adottato un metodo efficace per uscirne, forte della sua esperienza pregressa", dice Vaccari. "Negli Usa forse è possibile pensare anche a una ripresa a V, mentre in Europa è impossibile, perché la Bce ha meno raggio di azione e i governi hanno fatto molti annunci e procedono a tentoni, ognuno per conto suo". Per l'Europa, davvero solo una rinnovata fiducia può dare il là a un rilancio del Pil. Anche perché, aggiunge **Claudia Segre**, presidente **Global Thinking Foundation**, "i soldi del Recovery fund non arriveranno prima della seconda parte del prossimo anno e i tempi di implementazione delle riforme strutturali da parte dei governi hanno tempi altrettanto lunghi. Ciò che veramente può far cambiare le cose nel frattempo può essere soltanto nell'atteggiamento proattivo dei consumatori e degli imprenditori verso il

ciclo economico. Alcuni tentativi come quello in Germania di diminuire l'aliquota dell'Iva sino a fine anno stanno certamente portando un beneficio ai consumi certamente ci vorranno altre misure di stimolo perché questo non si esaurisca nel termine temporale stabilito dal Governo. Mentre in Francia la compattezza del governo nell'assicurare un piano di rilancio entro il 3 settembre che puntualmente è stato pubblicato ha dato forza dagli imprenditori. Quanto all'Italia le famiglie sono le più indietro sul fronte della fiducia: la stagione delle politiche dei sussidi è finita e solo investimenti nella politica industriale, nella digitalizzazione, e nella formazione professionale potranno cambiare il trend". leggi tutto l'articolo </div